



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 276/SN/RM2014

Roma, 29 luglio 2014

NOTIZIARIO N° 58

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

ENTRATE: INCONTRO CON IL NUOVO DIRETTORE DELL'AGENZIA

La FLP Finanze chiede di sapere quale ruolo intende giocare nel Paese, se si batterà per cambiare criteri di finanziamento e sistema delle convenzioni e un coinvolgimento reale dei lavoratori nelle scelte.

Incontro interlocutorio quello di ieri tra le Organizzazioni Sindacali e il neo direttore dell'Agenzia delle Entrate dottoressa Rossella Orlandi.

Il neo direttore, in apertura del suo intervento, ha ricordato come sia nel pieno dei poteri solo da metà della scorsa settimana, a seguito della registrazione della nomina da parte della Corte dei conti.

Ha inoltre affermato che ci aspettano tempi incerti e grandi responsabilità: la riforma del catasto, il possibile varo della dichiarazione precompilata, i decreti delegati sul fisco in corso di emanazione, la lotta all'evasione fiscale che deve essere implementata sono tutte priorità che investono la nostra macchina organizzativa la quale però - secondo la dottoressa Orlandi - è sana e fatta di persone competenti che svolgono il loro lavoro nonostante le tante avversità, non ultime le campagne stampa non certo favorevoli. Infine, ha fatto appello al senso di responsabilità dei sindacati e dei lavoratori per portare a termine i compiti che l'autorità politica dovesse chiederli.

Nel clima un po' troppo "rilassato", è toccato alla FLP Finanze "mettere i piedi nel piatto": nel nostro intervento abbiamo ricordato al nuovo direttore che i sindacati delle agenzie fiscali non hanno da tempo immemore rapporti con i ministri competenti, a differenza dei sindacati del resto della pubblica amministrazione.

Il nostro interlocutore politico quindi per molte cose è il direttore dell'Agenzia che non può certo cavarsela limitandosi ad un ruolo notarile o puramente tecnico, perché nel modello delineato dal decreto legislativo 300/99 svolge una funzione di vero e proprio amministratore delegato.





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



Le tante incombenze che già investono o che presto investiranno i lavoratori devono prevedere un ruolo centrale nel Paese dell'Agazia delle Entrate e del personale che ci lavora.

In quest'ambito abbiamo chiesto chiaramente al direttore di chiarire come intende riaffermare la centralità dell'Agazia, ad esempio riguardo al sistema delle convenzioni, al finanziamento e al mantenimento dei livelli occupazionali e delle sedi territoriali.

La gestione precedente ha fatto certamente un discutibile uso dell'autonomia e ha portato a casa poco o nulla per i lavoratori, ma ha dimostrato di saper gestire il rapporto con il potere, anche se a fini meramente gestionali.

Ora il nuovo management è chiamato a dare risposte concrete sul sistema delle convenzioni e soprattutto sul finanziamento. Non è possibile essere legati a strumenti che andavano bene, forse, oltre dieci anni fa, in una fase sperimentale, ma che nel tempo si sono rivelati una gabbia. I lavoratori vengono pagati poco, male e quando il ministro di turno si degna di firmare i decreti sul comma 165 mentre l'autonomia delle agenzie è ormai inesistente.

Allora non ci si può limitare a chiedere che i decreti di finanziamento vengano firmati prima o che gli incontri sulle convenzioni si tengano a gennaio piuttosto che ad agosto. Bisogna pretendere - e deve farlo la direzione dell'agenzia - che l'autonomia sia reale, che i fondi per il finanziamento siano certi e che la gestione del personale sia commisurata all'alto livello di produttività dimostrato negli anni dai lavoratori !

Questo sul fronte esterno, mentre su fronte interno abbiamo denunciato con forza l'autoreferenzialità con la quale si muovono molte strutture, anche centrali, dell'agenzia delle entrate e lo scarso coinvolgimento dei lavoratori e dei sindacati nelle scelte, sempre calate dall'alto.

Abbiamo fatto l'esempio del piano anticorruzione, interpretato in modo burocratico, che aggrava i carichi di lavoro dei colleghi in modo spesso inutile e, quel che è peggio, senza che nessuno ne sappia niente e abbia potuto dare suggerimenti giacché lavoratori e sindacati sono stati tenuti all'oscuro di tutto.

Nemmeno sappiamo, alla fine, quali strutture dell'agenzia se ne sono occupate.

Allo stesso modo, il ruolo dell'Audit nella stragrande maggioranza delle regioni, l'uso spregiudicato delle posizioni organizzative e degli incarichi di responsabilità, i carichi di lavoro crescenti e soprattutto il modo autocratico in cui si stanno muovendo alcuni direttori regionali (abbiamo fatto l'esempio dell'Umbria, delle Marche, della Sicilia e del caso emblematico di Ferrara) non fanno che generare un clima negativo che demotiva i lavoratori.

Non si può continuare a fare appello al senso di responsabilità dei lavoratori quando questi, oltre a lavorare con stipendi, contratti e carriere bloccati, con salario accessorio continuamente decurtato e carichi di lavoro crescenti, vengono anche minacciati quotidianamente (come sta accadendo in Sicilia) dal proprio datore di lavoro.

La FLP Finanze, insomma, ha chiesto un deciso cambio di rotta e precise garanzie per l'immediato futuro. Siamo interlocutori leali e costruttivi ma non faremo sconti a nessuno. Il direttore dell'Agazia ha promesso un confronto serrato che inizierà subito dopo le ferie estive, la FLP Finanze è pronta a fare la propria parte. Abbiamo le idee per svolgere positivamente il nostro ruolo nell'interesse dei lavoratori e lo faremo fino in fondo.

L'UFFICIO STAMPA

